PUMMAVÒ

CARTA DEI VALORI
E DELLA GOVERNANCE

DELL'ASSOCIAZIONE PUMMAVÒ A.P.S.

"Prima del ruolo viene il servizio.
Prima della persona viene il progetto.
Prima di ogni interesse viene il bene della comunità."

Documento interno di organizzazione, identità e governo associativo

NOTA DI SISTEMA

La presente Carta integra e specifica, sul piano organizzativo e operativo, le disposizioni dello Statuto associativo. In caso di contrasto, prevalgono lo Statuto, la normativa vigente e le deliberazioni degli organi competenti adottate nel rispetto delle relative attribuzioni.

PREMESSA

Ogni associazione nasce da un'idea. Alcune si limitano a organizzare attività; altre costruiscono una comunità, un'identità e una visione destinata a durare nel tempo.

L'Associazione Pummavò appartiene a questa seconda categoria.

Sin dalla sua costituzione, essa persegue l'obiettivo di promuovere il territorio, lo sport, la cultura, la partecipazione civica e la crescita della comunità attraverso iniziative capaci di creare valore sociale, favorire la collaborazione tra cittadini, istituzioni e imprese e rafforzare il senso di appartenenza al territorio.

La presente Carta dei Valori e della Governance nasce dall'esigenza di consolidare tale percorso, definendo principi, responsabilità, modelli organizzativi e criteri di governo dell'Associazione, affinché il suo sviluppo non dipenda dalle singole persone ma dalla forza dei valori condivisi.

Essa integra lo Statuto associativo, disciplina il funzionamento interno dell'Associazione e costituisce il riferimento per tutti i soci, per i componenti degli organi sociali e per chiunque ricopra incarichi di responsabilità.

Ogni disposizione contenuta nel presente documento deve essere interpretata secondo i principi di buona fede, trasparenza, responsabilità, partecipazione e perseguimento esclusivo dell'interesse associativo.

L'appartenenza al Pummavò comporta l'accettazione non soltanto di regole organizzative, ma soprattutto di una visione comune fondata sul rispetto reciproco, sulla collaborazione e sulla convinzione che ogni incarico rappresenti un servizio reso alla collettività.

Le persone possono cambiare. I ruoli possono alternarsi.
I valori e il progetto devono rimanere.

CARTA DEI VALORI

Articolo 1 — Identità dell'Associazione

L'Associazione Pummavò è una comunità di persone che condividono valori, responsabilità e obiettivi comuni, operando senza fini di lucro per la promozione del territorio, dello sport, della cultura, del volontariato, della partecipazione sociale e della crescita della comunità.

Ogni iniziativa dell'Associazione deve essere orientata alla produzione di valore collettivo, perseguendo finalità di interesse generale e contribuendo allo sviluppo sociale, culturale e umano del territorio.

Articolo 2 — Centralità dell'Associazione

L'interesse dell'Associazione prevale sugli interessi personali dei singoli soci.

Ogni decisione, comportamento o attività deve essere valutata in funzione del beneficio che produce per il raggiungimento delle finalità associative.

Nessun ruolo, incarico o funzione può essere utilizzato per conseguire vantaggi personali, economici, politici o di qualsiasi altra natura incompatibili con i principi dell'Associazione.

Articolo 3 — Lo spirito associativo

Far parte del Pummavò significa assumere un impegno verso la comunità.

Ogni incarico costituisce un servizio svolto nell'interesse collettivo e non rappresenta una posizione di prestigio, privilegio o potere personale.

Ogni socio è chiamato a contribuire, secondo le proprie possibilità, con spirito costruttivo, collaborazione, correttezza e senso di responsabilità alla crescita dell'Associazione.

Articolo 4 — Continuità del progetto

L'Associazione riconosce il valore delle persone che nel tempo contribuiscono alla sua crescita. Tuttavia, il progetto associativo deve essere capace di proseguire indipendentemente dall'avvicendamento di coloro che ricoprono incarichi di responsabilità.

Ogni organo associativo è pertanto tenuto ad assicurare la trasmissione di conoscenze, competenze ed esperienze, garantendo continuità amministrativa, organizzativa e progettuale.

Articolo 5 — Responsabilità

Ogni funzione ricoperta all'interno dell'Associazione comporta responsabilità proporzionate al ruolo assunto.

L'accettazione di un incarico implica il dovere di esercitarlo con diligenza, correttezza, imparzialità, trasparenza e senso di appartenenza.

Chi ricopre incarichi di rappresentanza è tenuto a essere esempio di comportamento sia all'interno dell'Associazione sia nei rapporti con l'esterno.

Ogni progetto realizzato, avviato o anche soltanto proposto nell'ambito delle attività dell'Associazione, nonché ogni dato, documento, archivio, credenziale, materiale, bene, attrezzatura o altro elemento appartenente all'Associazione e affidato o utilizzato dal socio in ragione delle proprie competenze, dell'incarico ricevuto o dell'attività svolta, resta di esclusiva titolarità e disponibilità dell'Associazione.

In caso di dimissioni, esclusione o cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto associativo, il socio è tenuto a restituire immediatamente tutto quanto detenuto o utilizzato per conto dell'Associazione, a trasferire ogni informazione necessaria alla prosecuzione delle attività e a non trattenere, utilizzare, divulgare o riprodurre dati, documenti, progetti, materiali o credenziali associative.

Il socio uscente è inoltre tenuto a collaborare al corretto passaggio delle consegne, affinché nessun progetto o attività dell'Associazione subisca interruzioni, rallentamenti o pregiudizi.

Articolo 6 — Lealtà, confronto e rispetto delle decisioni

Il confronto rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita dell'Associazione. Ogni socio ha diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero nelle sedi e durante i procedimenti decisionali previsti.

Una volta assunta una decisione dagli organi competenti, tutti i soci sono tenuti a rispettarla e a non ostacolarne l'attuazione, fatto salvo il diritto di proporne la revisione nelle sedi previste dallo Statuto e dalla presente Carta.

Articolo 7 — Trasparenza

La fiducia costituisce il fondamento della vita associativa.

Gli organi direttivi sono tenuti a operare con trasparenza nei confronti dei soci, assicurando un'informazione adeguata sull'attività svolta, sulle decisioni principali e sulla gestione economica dell'Associazione, nei limiti imposti dalla riservatezza e dalla tutela dei dati personali.

La trasparenza rappresenta un dovere degli amministratori e un diritto dei soci.

Articolo 8 — Merito, impegno e competenze

L'Associazione riconosce il merito, l'impegno, la disponibilità e le competenze quali criteri fondamentali per l'attribuzione di incarichi e responsabilità.

Ogni funzione organizzativa deve essere assegnata nell'interesse dell'Associazione, valutando le capacità, l'affidabilità e il contributo effettivamente offerto alla vita associativa.

Articolo 9 — Patrimonio morale e reputazione

Il nome, l'immagine, la reputazione, la storia e il patrimonio materiale e immateriale dell'Associazione costituiscono un bene comune.

Ogni socio e ogni componente degli organi associativi è tenuto a custodirli, valorizzarli e proteggerli mediante comportamenti coerenti con i valori del Pummavò.

TITOLO I — PRINCIPI GENERALI

Articolo 10 — Oggetto, funzione e ambito di applicazione

La presente Carta disciplina il modello organizzativo, i principi di governance, il funzionamento degli organi associativi, i diritti e i doveri dei soci e le modalità attraverso cui l'Associazione esercita le proprie attività, in attuazione dello Statuto sociale.

Le sue disposizioni si applicano a tutti i soci, ai componenti degli organi associativi, ai titolari di deleghe e a chiunque agisca in nome o per conto dell'Associazione.

La Carta deve essere letta e applicata in coerenza con lo Statuto e con la normativa vigente. Essa non può modificare competenze, diritti, quorum o procedure riservati dalla legge o dallo Statuto agli organi associativi.

TITOLO II — I SOCI

"La forza di un'Associazione non si misura dal numero dei suoi aderenti, ma dalla qualità dell'impegno che ciascuno sceglie di offrire alla comunità."

CAPO I — PRINCIPI DELLA PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA

Articolo 11 — Il socio

Il socio rappresenta l'elemento fondamentale dell'Associazione Pummavò.

L'adesione all'Associazione costituisce una libera scelta di partecipazione alla vita associativa e comporta l'accettazione dello Statuto, della presente Carta dei Valori e della Governance, nonché dei principi etici e organizzativi che regolano l'attività dell'Associazione.

Ogni socio contribuisce, secondo le proprie capacità, competenze e disponibilità, al perseguimento delle finalità associative, nel rispetto delle deliberazioni degli organi sociali e nell'interesse esclusivo dell'Associazione.

L'appartenenza al Pummavò comporta il dovere di promuoverne i valori, tutelarne il patrimonio morale e contribuire, con spirito di collaborazione, alla crescita della comunità associativa.

Articolo 12 — Principio di uguaglianza

Tutti i soci godono dei medesimi diritti fondamentali derivanti dall'appartenenza all'Associazione.

L'eventuale attribuzione di incarichi o responsabilità organizzative non determina condizioni di superiorità personale, ma esclusivamente una diversa ripartizione delle funzioni e delle responsabilità necessarie al buon funzionamento dell'Associazione.

Ogni incarico è esercitato esclusivamente nell'interesse del Pummavò e ha carattere temporaneo.

CAPO II — FORME DI PARTECIPAZIONE: SOCI E TESSERATI

Articolo 13 — Categorie dei soci

L'Associazione riconosce le categorie di soci previste dallo Statuto. Nel rispetto di quest'ultimo, ai fini organizzativi e partecipativi, sono individuate le seguenti qualificazioni:

a) **Soci:** coloro che, a seguito dell'accoglimento della domanda di ammissione e dell'iscrizione nel libro degli associati, partecipano pienamente alla vita dell'Associazione con i diritti e i doveri previsti dallo Statuto e dalla presente Carta. I soci partecipano alle Assemblee, esercitano il diritto di voto secondo quanto previsto dallo Statuto, possono proporre iniziative, candidarsi alle cariche associative e prendere parte ai gruppi di lavoro. All'atto della domanda indicano le proprie competenze, esperienze, interessi e disponibilità, al fine di essere inseriti nel gruppo di lavoro maggiormente affine;

b) **Soci onorari:** persone alle quali il Consiglio Direttivo conferisce tale qualifica in ragione del contributo di particolare rilievo offerto alla crescita dell'Associazione, alla realizzazione delle sue finalità o allo sviluppo della comunità. I diritti e le modalità di partecipazione dei soci onorari sono disciplinati dallo Statuto e dalle deliberazioni degli organi competenti.

Le qualificazioni organizzative e l'eventuale attribuzione di incarichi non possono limitare i diritti inderogabili riconosciuti ai soci dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 13-bis — Il tesserato sostenitore

Il tesserato sostenitore è la persona che condivide i valori e le finalità del Pummavò e sceglie di sostenerne annualmente le attività, senza acquisire la qualità di socio.

Il tesserato:

a) viene inserito nel gruppo generale dei tesserati, previo consenso al trattamento e alla condivisione dei dati necessari;

b) riceve aggiornamenti costanti sulle attività, sui progetti e sulle iniziative promosse dall'Associazione;

c) può essere invitato alle Assemblee o alle sessioni informative aperte in qualità di uditore, senza diritto di intervento, proposta o voto;

d) può manifestare la propria disponibilità a collaborare ai gruppi di lavoro costituiti per specifici progetti, secondo modalità e responsabilità stabilite dal Consiglio Direttivo;

e) accetta e si impegna a rispettare la Carta dei Valori e della Governance nello svolgimento delle attività alle quali prende parte;

f) sostiene annualmente l'Associazione mediante un contributo fisso pari a **euro** _____.

Il tesseramento non comporta l'ammissione all'Associazione, non determina l'iscrizione nel libro degli associati e non attribuisce diritti amministrativi, elettorali o decisionali riservati ai soci.

Il tesseramento ha validità annuale e il suo rinnovo richiede il versamento del contributo stabilito e la conferma della volontà di continuare a sostenere l'Associazione.

CAPO III — AMMISSIONE E PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO

Articolo 14 — Domanda di ammissione

Chiunque condivida i principi e le finalità dell'Associazione può presentare domanda di ammissione secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dal Consiglio Direttivo.

La domanda comporta l'accettazione integrale dello Statuto, della presente Carta e degli eventuali regolamenti interni vigenti.

L'ammissione è deliberata dall'organo competente secondo lo Statuto, nel rispetto dei principi di non discriminazione, coerenza con le finalità associative e trasparenza.

Articolo 15 — Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde per dimissioni volontarie, decesso, mancato adempimento degli obblighi associativi o esclusione, nei casi e secondo le procedure previste dallo Statuto.

L'eventuale esclusione deve essere adeguatamente motivata e comunicata all'interessato, garantendo le forme di tutela e di riesame previste dallo Statuto e dalla normativa vigente.

CAPO IV — DIRITTI, INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Articolo 16 — Diritti dei soci

Ogni socio ha diritto di partecipare alla vita associativa, intervenire alle Assemblee, esercitare il diritto di voto ove spettante, candidarsi alle cariche associative nel rispetto dei requisiti previsti, proporre iniziative e ricevere informazioni sull'attività dell'Associazione.

Il socio ha altresì diritto di conoscere gli indirizzi programmatici e gli obiettivi perseguiti dagli organi associativi e di accedere alla documentazione non riservata secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dalla presente Carta e dalle deliberazioni organizzative adottate dagli organi competenti.

Articolo 17 — Diritto all'informazione e alla trasparenza

L'Associazione riconosce la trasparenza quale valore fondamentale della propria attività istituzionale.

Ogni socio ha diritto di essere informato sull'attività dell'Associazione, sulle decisioni assunte dagli organi sociali, sugli indirizzi programmatici e sullo stato di avanzamento dei progetti e delle iniziative promosse.

Il Consiglio Direttivo garantisce una comunicazione chiara, completa e tempestiva delle deliberazioni di interesse generale, favorendo la partecipazione consapevole dei soci alla vita associativa.

Resta ferma la facoltà del Consiglio Direttivo di limitare l'accesso alle informazioni la cui divulgazione possa arrecare pregiudizio all'Associazione, compromettere trattative in corso, riguardare dati personali o informazioni riservate tutelate dalla normativa vigente.

L'esercizio del diritto all'informazione non può compromettere l'autonomia decisionale e gestionale attribuita agli organi dell'Associazione dallo Statuto e dalla presente Carta.

PRINCIPIO GUIDA

"Ogni socio rappresenta una parte essenziale dell'identità del Pummavò. L'Associazione cresce quando ciascuno sceglie di mettere le proprie capacità al servizio della comunità, nel rispetto delle regole comuni e con la consapevolezza che il bene collettivo prevale sempre sull'interesse individuale."

TITOLO III — L'ASSEMBLEA DEI SOCI

«L'Assemblea rappresenta la volontà collettiva dell'Associazione...»

Articolo 18 — Natura dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione per le materie attribuite dallo Statuto e dalla presente Carta. Essa definisce gli indirizzi generali dell'Associazione ed esercita le proprie funzioni nel rispetto dei principi di democraticità, partecipazione e trasparenza.

Articolo 19 — Competenze

Spettano all'Assemblea le competenze previste dallo Statuto, tra cui l'elezione degli organi associativi, l'approvazione del bilancio, delle modifiche statutarie, della presente Carta e lo scioglimento dell'Associazione.

Articolo 20 — Limiti delle competenze

L'Assemblea non esercita funzioni di amministrazione ordinaria né di gestione operativa, riservate al Consiglio Direttivo e al Presidente.

Articolo 21 — Convocazione

L'Assemblea è convocata dal Presidente con le modalità previste dallo Statuto.

Articolo 22 — Ordine del giorno

L'Assemblea delibera esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Articolo 23 — Partecipazione ai lavori

Ogni socio ha diritto di intervenire nel dibattito con pari dignità e nel rispetto reciproco.

Articolo 24 — Validità delle deliberazioni

Le deliberazioni sono validamente assunte nel rispetto dei quorum previsti dallo Statuto.

Articolo 25 — Dovere di leale collaborazione

Una volta adottata una deliberazione, ogni socio è tenuto a rispettarla e a collaborare lealmente alla sua attuazione.

TITOLO IV — IL CONSIGLIO DIRETTIVO

"Il Consiglio Direttivo costituisce il centro di indirizzo strategico dell'Associazione. Attraverso il confronto, la programmazione e la responsabilità collegiale, esso assicura continuità all'azione associativa e trasforma gli indirizzi dell'Assemblea in attività concrete al servizio della comunità."

CAPO I - Composizione e durata

Articolo 26 – Natura del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo collegiale cui è affidata la direzione amministrativa, organizzativa e strategica dell'Associazione.

Esso esercita le proprie funzioni nel rispetto dello Statuto, della presente Carta e degli indirizzi generali espressi dall'Assemblea dei Soci, perseguendo esclusivamente gli interessi dell'Associazione.

Ogni componente del Consiglio è chiamato a contribuire con competenza, responsabilità e spirito di collaborazione all'assunzione delle decisioni.

Articolo 27 – Composizione

Il Consiglio Direttivo è composto da **sette membri**, eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Presidente ed il Vicepresidente fanno parte del Consiglio Direttivo.

La composizione del Consiglio deve favorire la presenza di competenze diversificate, assicurando equilibrio tra capacità organizzative, amministrative, progettuali e relazionali.

Articolo 28 – Durata del mandato

Il mandato del Consiglio Direttivo ha durata di **tre anni**.

I consiglieri sono rieleggibili senza limitazione del numero dei mandati, salvo diversa disposizione statutaria.

Essi rimangono in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

CAPO II - Competenze

Articolo 29 – Funzioni

Il Consiglio Direttivo:

a) definisce gli obiettivi annuali dell'Associazione;

b) approva il programma delle attività;

c) approva il piano economico e finanziario;

d) coordina i responsabili di progetto;

e) vigila sull'attuazione delle deliberazioni assembleari;

f) disciplina l'organizzazione interna;

g) esercita ogni altra funzione non riservata all'Assemblea o al Presidente.

Articolo 30 – Collegialità

Il Consiglio Direttivo opera secondo il principio della collegialità.

Ogni consigliere dispone degli stessi diritti di partecipazione, proposta e voto.

Le decisioni vengono assunte dopo adeguata discussione, valorizzando il confronto costruttivo e il contributo di ciascun componente.

CAPO III - Riunioni

Articolo 31 – Convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente.

La convocazione contiene:

- ordine del giorno;
- data;
- ora;
- luogo della riunione.

In caso di particolare urgenza la convocazione può essere effettuata con modalità semplificate.

Articolo 32 – Deliberazioni

Il Consiglio delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei voti espressi.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 33 – Verbali

Ogni seduta viene verbalizzata.

Il verbale costituisce documento ufficiale dell'Associazione ed è conservato agli atti.

CAPO IV - Responsabilità

Articolo 34 – Doveri dei Consiglieri

Ogni consigliere esercita il proprio mandato con:

- lealtà;
- correttezza;
- imparzialità;
- diligenza;
- riservatezza.

I consiglieri rispondono collegialmente delle decisioni assunte, salvo il diritto di far annotare nel verbale eventuali voti contrari.

PRINCIPIO GUIDA

Il Consiglio Direttivo non è un luogo di potere, ma un luogo di responsabilità. Ogni decisione deve essere assunta pensando non al presente di chi governa, ma al futuro dell'Associazione.

TITOLO V — IL PRESIDENTE

"Il Presidente rappresenta l'unità dell'Associazione. Egli non governa in forza dell'autorità personale, ma della fiducia ricevuta dall'Assemblea e della responsabilità assunta verso tutti i soci."

CAPO I - Ruolo

Articolo 35 – Figura del Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione.

Egli garantisce l'unità dell'indirizzo associativo, coordina l'attività degli organi sociali e rappresenta l'Associazione nei rapporti con enti pubblici, privati e terzi.

Articolo 36 – Elezione

Il Presidente è eletto secondo le modalità previste dallo Statuto.

Con l'elezione assume il dovere di perseguire esclusivamente gli interessi dell'Associazione.

CAPO II - Attribuzioni

Articolo 37 – Funzioni

Il Presidente:

a) convoca Assemblea e Consiglio Direttivo;

b) presiede le riunioni;

c) cura l'esecuzione delle deliberazioni;

d) coordina l'organizzazione generale;

e) rappresenta istituzionalmente l'Associazione;

f) firma gli atti ufficiali.

Articolo 38 – Poteri di urgenza

Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può adottare provvedimenti immediatamente esecutivi.

Essi devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio Direttivo nella prima riunione utile.

CAPO III - Deleghe

Articolo 39 – Conferimento delle deleghe

Il Presidente può attribuire deleghe specifiche ai componenti del Consiglio Direttivo o ad altri soci, determinandone oggetto, durata e limiti.

La delega non comporta il trasferimento della responsabilità generale dell'indirizzo politico e amministrativo dell'Associazione.

CAPO IV - Doveri del Presidente

Articolo 40 – Principi di esercizio della funzione

Il Presidente esercita il proprio incarico con spirito di servizio.

Nell'esercizio delle proprie funzioni deve ispirarsi ai principi di imparzialità, trasparenza, equilibrio, ascolto, rispetto delle decisioni collegiali e valorizzazione delle competenze presenti nell'Associazione.

Il Presidente promuove la crescita dell'Associazione favorendo il coinvolgimento dei soci e preparando nel tempo una nuova classe dirigente, affinché il progetto associativo possa proseguire con continuità oltre il mandato di ciascuno.

PRINCIPIO GUIDA

La leadership non consiste nell'essere indispensabili, ma nel costruire un'Associazione capace di crescere anche quando il proprio mandato sarà terminato.

TITOLO VI — IL VICEPRESIDENTE

"Il Vicepresidente rappresenta il principio della continuità istituzionale. Egli affianca il Presidente nell'esercizio delle funzioni associative e garantisce la prosecuzione dell'azione amministrativa ogniqualvolta ciò si renda necessario."

CAPO I - Nomina e ruolo

Articolo 41 - Nomina

Il Vicepresidente è nominato dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti nella prima seduta successiva all'elezione.

La nomina è deliberata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Articolo 42 - Funzioni

Il Vicepresidente collabora stabilmente con il Presidente nella programmazione delle attività associative.

Egli partecipa al coordinamento dell'azione amministrativa, favorisce il raccordo tra gli organi dell'Associazione e svolge le funzioni delegate dal Presidente.

Articolo 43 - Sostituzione del Presidente

In caso di assenza, impedimento temporaneo o vacanza della carica, il Vicepresidente esercita tutte le funzioni attribuite al Presidente fino al venir meno della causa sostitutiva o fino all'elezione del nuovo Presidente.

CAPO II - Collaborazione istituzionale

Articolo 44 - Rapporto con il Presidente

Il rapporto tra Presidente e Vicepresidente si fonda sulla collaborazione, sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi associativi.

Il Vicepresidente opera nell'interesse dell'Associazione e non quale figura alternativa o contrapposta al Presidente.

Articolo 45 - Dovere di continuità

Il Vicepresidente è tenuto a conoscere costantemente lo stato delle attività associative, affinché ogni eventuale sostituzione possa avvenire senza interruzioni nell'azione dell'Associazione.

PRINCIPIO GUIDA

La continuità rappresenta uno dei valori fondamentali della buona governance. Nessun incarico deve essere esercitato in modo tale da rendere indispensabile una sola persona.

TITOLO VII — IL SEGRETARIO

"La memoria di un'Associazione risiede nei suoi documenti. Il Segretario custodisce tale memoria e garantisce la correttezza amministrativa dell'attività associativa."

CAPO I - Nomina

Articolo 46 - Nomina

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo.

Può essere scelto tra i consiglieri oppure tra i soci che abbiano adeguate competenze organizzative ed amministrative.

Articolo 47 - Compiti

Il Segretario:

a) redige i verbali;

b) cura il protocollo dell'Associazione;

c) organizza l'archivio documentale;

d) conserva gli atti ufficiali;

e) supporta il Presidente nell'attività amministrativa.

CAPO II - Gestione documentale

Articolo 48 - Archivio

L'Associazione mantiene un archivio ordinato della propria attività.

L'archivio comprende:

- verbali;
- bilanci;
- regolamenti;
- convenzioni;
- contratti;
- corrispondenza istituzionale;
- progetti;
- documentazione fotografica e storica.

Articolo 49 - Conservazione digitale

L'Associazione promuove la progressiva digitalizzazione della propria documentazione.

Gli archivi digitali devono garantire sicurezza, integrità, reperibilità e continuità della memoria associativa.

PRINCIPIO GUIDA

Ogni documento rappresenta un pezzo della storia dell'Associazione. Conservare la memoria significa costruire il futuro.

TITOLO VII — IL TESORIERE

"Le risorse economiche dell'Associazione appartengono alla comunità associativa. Esse devono essere amministrate con trasparenza, prudenza e responsabilità."

CAPO I - Nomina

Articolo 50 - Nomina

Il Tesoriere è nominato dal Consiglio Direttivo.

Può coincidere con un componente del Consiglio ovvero essere individuato tra i soci dotati delle necessarie competenze amministrative.

Articolo 51 - Funzioni

Il Tesoriere:

a) cura la gestione contabile;

b) verifica la regolarità delle entrate e delle uscite;

c) collabora alla predisposizione del bilancio;

d) monitora l'andamento economico delle attività;

e) riferisce periodicamente al Consiglio Direttivo.

CAPO II - Principi di gestione

Articolo 52 - Trasparenza economica

Ogni movimento economico deve risultare documentato e riconducibile all'attività istituzionale dell'Associazione.

L'utilizzo delle risorse deve rispettare criteri di economicità, efficacia e correttezza amministrativa.

Articolo 53 - Rendicontazione

Per ogni progetto di particolare rilevanza economica il Consiglio Direttivo può predisporre una relazione finanziaria dedicata, finalizzata a garantire la massima trasparenza nei confronti dei soci, degli enti finanziatori e degli sponsor.

PRINCIPIO GUIDA

La fiducia si conquista anche attraverso una gestione economica chiara, verificabile e responsabile. Ogni euro amministrato rappresenta una responsabilità verso l'intera comunità associativa.

TITOLO IX — DELEGHE, RESPONSABILI DI PROGETTO E GRUPPI DI LAVORO

"Un'Associazione cresce quando ogni persona conosce il proprio ruolo, le proprie responsabilità e gli obiettivi da perseguire. La delega non rappresenta una rinuncia alle responsabilità, ma uno strumento di fiducia e di organizzazione."

CAPO I - Le Deleghe

Articolo 54 – Principio della delega

Per garantire efficienza organizzativa e una distribuzione equilibrata delle responsabilità, il Consiglio Direttivo può istituire deleghe permanenti o temporanee, attribuendole ai propri componenti o ad altri soci che abbiano dimostrato competenza, affidabilità e disponibilità.

La delega costituisce un incarico fiduciario conferito nell'interesse esclusivo dell'Associazione e non attribuisce alcuna posizione gerarchica rispetto agli altri soci.

Articolo 55 – Contenuto della delega

Ogni delega deve essere formalizzata per iscritto e indicare almeno:

a) il soggetto incaricato;

b) l'ambito operativo;

c) gli obiettivi da perseguire;

d) la durata dell'incarico;

e) gli eventuali limiti operativi;

f) l'obbligo di riferire periodicamente al Consiglio Direttivo.

Articolo 56 – Revoca

La delega può essere modificata o revocata in qualsiasi momento dal Consiglio Direttivo per motivate esigenze organizzative o qualora venga meno il rapporto fiduciario.

La revoca non costituisce sanzione disciplinare, salvo diversa deliberazione motivata.

CAPO II - Responsabili di Progetto

Articolo 57 – Istituzione

Per ogni progetto di particolare rilevanza il Consiglio Direttivo individua un Responsabile di Progetto.

Rientrano tra tali progetti, a titolo esemplificativo:

- manifestazioni sportive;
- eventi culturali;
- iniziative sociali;
- campagne di raccolta fondi;
- attività formative;
- progetti finanziati da enti pubblici o privati.

Articolo 58 – Compiti del Responsabile

Il Responsabile di Progetto:

- coordina il gruppo di lavoro;
- programma le attività;
- monitora l'avanzamento del progetto;

- cura i rapporti operativi con collaboratori e partner;
- riferisce periodicamente al Consiglio Direttivo;
- predispone una relazione finale sulle attività svolte.

Articolo 59 – Autonomia operativa

Il Responsabile di Progetto dispone dell'autonomia necessaria allo svolgimento delle attività affidategli, nei limiti delle direttive impartite dal Consiglio Direttivo, delle risorse assegnate e delle norme contenute nella presente Carta.

CAPO III - Gruppi di lavoro

Articolo 60 – Costituzione

Per la realizzazione delle attività associative possono essere costituiti gruppi di lavoro permanenti o temporanei.

Ogni gruppo opera sotto il coordinamento del Responsabile di Progetto o del consigliere delegato.

Articolo 61 – Composizione

I gruppi di lavoro sono composti da soci che partecipano volontariamente alle attività dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo promuove la partecipazione dei giovani soci, favorendone il progressivo coinvolgimento nelle attività organizzative.

Articolo 62 – Collaborazione

I gruppi di lavoro operano secondo i principi di collaborazione, reciproco rispetto e condivisione delle informazioni.

Ogni componente è tenuto a contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi comuni.

CAPO IV - Valutazione delle attività

Articolo 63 – Relazione conclusiva

Al termine di ogni progetto di particolare rilevanza il Responsabile presenta al Consiglio Direttivo una relazione conclusiva contenente:

- attività svolte;

- obiettivi raggiunti;
- criticità riscontrate;
- risultati conseguiti;
- eventuale rendicontazione economica;
- proposte di miglioramento.

La relazione costituisce patrimonio organizzativo dell'Associazione e viene conservata agli atti affinché possa rappresentare un riferimento per le future iniziative.

PRINCIPIO GUIDA

Ogni progetto lascia un'eredità. Il successo di un'iniziativa non si misura soltanto nei risultati ottenuti, ma anche nella capacità di trasmettere metodo, esperienza e conoscenza a chi continuerà il cammino dell'Associazione.

TITOLO X — PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

"L'Associazione persegue i propri scopi attraverso una programmazione ordinata delle attività, orientata alla continuità, alla sostenibilità e al perseguimento degli obiettivi istituzionali."

Articolo 64 – Programmazione delle attività

Il Consiglio Direttivo definisce annualmente gli obiettivi dell'Associazione, individuando le attività da realizzare, le priorità organizzative e le risorse necessarie.

La programmazione costituisce strumento essenziale per garantire continuità, efficacia e coerenza dell'azione associativa.

Articolo 65 – Piano annuale

Entro il primo trimestre di ogni anno il Consiglio Direttivo approva un Piano Annuale delle Attività contenente, ove possibile:

- le iniziative istituzionali;
- i principali eventi;
- gli obiettivi organizzativi;
- le linee generali di impiego delle risorse disponibili.

Il Piano Annuale ha funzione di indirizzo e può essere aggiornato in relazione alle esigenze dell'Associazione.

Articolo 66 – Verifica dei risultati

Al termine dell'anno associativo il Consiglio Direttivo valuta il grado di realizzazione degli obiettivi programmati, individuando eventuali criticità e proponendo azioni di miglioramento.

Le risultanze della valutazione costituiscono riferimento per la programmazione dell'anno successivo.

PRINCIPIO GUIDA

Programmare significa trasformare le idee in impegni e gli impegni in risultati. Ogni progetto nasce da una visione, ma cresce attraverso metodo, organizzazione e continuità.

TITOLO XI — GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIO

"Le risorse economiche dell'Associazione costituiscono un patrimonio collettivo destinato esclusivamente al perseguimento delle finalità istituzionali. Ogni scelta economica deve essere ispirata ai principi di trasparenza, responsabilità, sostenibilità e buon andamento."

Articolo 67 – Principi della gestione economica

L'Associazione amministra le proprie risorse nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, prudenza, economicità e trasparenza.

Ogni decisione di carattere economico deve essere orientata esclusivamente al perseguimento delle finalità associative, evitando sprechi, utilizzi impropri o conflitti di interesse.

Articolo 68 – Patrimonio e risorse

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni, dalle attrezzature, dalle disponibilità finanziarie e da ogni altra risorsa acquisita nel corso della propria attività.

Tali beni devono essere utilizzati esclusivamente nell'interesse dell'Associazione e preservati con la diligenza del buon amministratore.

Articolo 69 – Sponsorizzazioni, contributi e donazioni

L'Associazione può ricevere sponsorizzazioni, contributi, liberalità e donazioni da soggetti pubblici o privati, purché compatibili con i valori, le finalità e l'autonomia dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo valuta l'opportunità di accettare risorse che possano compromettere l'immagine, l'indipendenza o la credibilità dell'Associazione.

Articolo 70 – Rendicontazione

Per le iniziative di particolare rilevanza economica il Consiglio Direttivo promuove la predisposizione di un'apposita rendicontazione, quale strumento di trasparenza nei confronti dei soci, degli enti finanziatori, degli sponsor e della comunità.

La rendicontazione costituisce buona prassi amministrativa e rappresenta uno strumento di crescita organizzativa.

PRINCIPIO GUIDA

Le risorse economiche non rappresentano un fine, ma uno strumento. Ogni contributo ricevuto comporta il dovere di amministrarlo con responsabilità, nella consapevolezza che la fiducia si conquista anche attraverso la correttezza della gestione.

TITOLO XII — CODICE ETICO

"L'Associazione Pummavò riconosce che il proprio patrimonio più prezioso è costituito dalle persone che ne fanno parte. Ogni socio è chiamato a rappresentarne i valori attraverso il proprio comportamento, contribuendo alla costruzione di un ambiente fondato sul rispetto, sulla collaborazione e sul senso di appartenenza."

CAPO I - Principi generali

Articolo 71 – Spirito associativo

Ogni socio partecipa alla vita dell'Associazione con spirito di servizio, senso di responsabilità e rispetto reciproco.

L'interesse collettivo prevale sempre sugli interessi personali.

Articolo 72 – Lealtà

I rapporti tra soci devono essere improntati alla lealtà, alla correttezza e alla buona fede.

Ogni comportamento volto a creare divisioni, vantaggi personali o situazioni incompatibili con i valori dell'Associazione è contrario ai principi della presente Carta.

Articolo 73 – Rispetto della persona

L'Associazione promuove un ambiente inclusivo, aperto e rispettoso della dignità di ogni persona.

Non sono ammessi comportamenti discriminatori, offensivi, intimidatori o lesivi della dignità altrui.

CAPO II - Comportamento dei soci

Articolo 74 – Responsabilità personale

Ogni socio è responsabile del proprio comportamento durante lo svolgimento delle attività associative.

L'incarico ricoperto non costituisce motivo di privilegio, ma comporta una maggiore responsabilità verso l'Associazione e la comunità.

Articolo 75 – Collaborazione

L'Associazione favorisce la collaborazione tra i soci, valorizzando il dialogo, il confronto costruttivo e il contributo di ciascuno.

Le differenze di opinione rappresentano un valore quando sono espresse con rispetto e orientate alla ricerca di soluzioni condivise.

Articolo 76 – Conflitto di interessi

Il socio che si trovi in una situazione di conflitto tra interessi personali e interessi dell'Associazione è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Consiglio Direttivo e ad astenersi dalle decisioni che riguardano tale situazione.

CAPO III - Immagine dell'Associazione

Articolo 77 – Utilizzo del nome e del logo

Il nome, il logo e i segni distintivi dell'Associazione costituiscono patrimonio comune.

Il loro utilizzo deve avvenire esclusivamente per finalità coerenti con gli scopi istituzionali e secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo.

Articolo 78 – Comunicazione pubblica

Chi rappresenta l'Associazione nei rapporti con il pubblico, i media, le istituzioni o attraverso strumenti di comunicazione digitale è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso, equilibrato e coerente con i valori associativi.

Le comunicazioni ufficiali sono effettuate dai soggetti autorizzati dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Articolo 79 – Utilizzo dei social network

I soci sono liberi di esprimere le proprie opinioni a titolo personale.

Qualora facciano riferimento all'Associazione o partecipino a iniziative riconducibili alla stessa, sono tenuti a utilizzare un linguaggio rispettoso, evitando contenuti che possano arrecare danno all'immagine, alla credibilità o ai rapporti istituzionali dell'Associazione.

CAPO IV - Rapporti esterni

Articolo 80 – Rapporti con sponsor, enti e partner

L'Associazione impronta i rapporti con sponsor, istituzioni, enti pubblici, imprese e partner ai principi di correttezza, trasparenza, reciproco rispetto e autonomia.

Ogni collaborazione deve risultare coerente con i valori e le finalità associative.

Articolo 81 – Dovere di rappresentanza

Ogni socio, indipendentemente dal ruolo ricoperto, contribuisce con il proprio comportamento all'immagine dell'Associazione.

Il rispetto, l'educazione, la disponibilità e il senso di responsabilità costituiscono elementi essenziali della rappresentanza associativa.

PRINCIPIO GUIDA

L'appartenenza all'Associazione non si misura dal ruolo ricoperto, ma dall'esempio che ciascun socio offre ogni giorno. La reputazione del Pummavò è il risultato delle azioni di tutti coloro che ne fanno parte.

TITOLO XIII — TRASPARENZA, REVISIONE E DISPOSIZIONI FINALI

"La presente Carta costituisce il riferimento etico e organizzativo dell'Associazione. Essa accompagna l'evoluzione del progetto associativo, nel rispetto dei valori che ne ispirano l'azione."

Articolo 82 – Trasparenza

L'Associazione promuove la massima trasparenza nella propria attività, favorendo la conoscenza delle decisioni adottate dagli organi sociali e garantendo ai soci un'informazione chiara, corretta e tempestiva.

Articolo 83 – Revisione della Carta

La presente Carta può essere modificata o integrata dall'Assemblea dei Soci, secondo le modalità previste dallo Statuto, quando ciò risulti necessario per l'evoluzione dell'Associazione o per il miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

Ogni revisione deve mantenere coerenza con i valori fondanti dell'Associazione.

Articolo 84 – Interpretazione

Le disposizioni della presente Carta sono interpretate secondo i principi di buona fede, collaborazione, trasparenza e tutela dell'interesse generale dell'Associazione.

Qualora sorgano dubbi interpretativi, prevale l'interpretazione maggiormente conforme ai valori espressi nella Carta.

Articolo 85 – Entrata in vigore

La presente Carta entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e costituisce riferimento permanente per tutti gli organi, i soci e i collaboratori dell'Associazione.

PRINCIPIO GUIDA

Le regole possono disciplinare il funzionamento di un'Associazione. I valori, invece, ne custodiscono l'identità e ne orientano il futuro.

DISPOSIZIONE CONCLUSIVA

La **Carta dei Valori e della Governance dell'Associazione Pummavò** rappresenta l'impegno condiviso dei soci a perseguire gli scopi dell'Associazione con responsabilità, correttezza e spirito di servizio.

Essa non si limita a disciplinare l'organizzazione interna, ma custodisce i principi che ispirano ogni decisione, ogni progetto e ogni relazione costruita all'interno della comunità associativa.

Ogni socio è chiamato a rispettarne non solo le disposizioni, ma soprattutto lo spirito, contribuendo, con il proprio esempio, alla crescita di un'Associazione fondata sulla partecipazione, sulla fiducia e sul bene comune.

EPILOGO

"Prima del ruolo viene il servizio. Prima della persona viene il progetto. Prima di ogni interesse viene il bene della comunità."

Perché le Associazioni non diventano grandi quando crescono di numero, ma quando riescono a trasmettere i propri valori da una generazione all'altra.

*Approvata dall'assemblea dei soci in data*_____